

Hiroshima, terra di pace

Un intervento del ministro degli Esteri giapponese, alla vigilia del G7

Fumio Kishida Dal ministro degli Esteri giapponese Fumio Kishida, riceviamo e pubblichiamo

Questo fine settimana dal 10 all'11 aprile si terrà nella mia città, Hiroshima, la riunione dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi membri del G7 in cui saranno accolti, compreso l'onorevole Paolo Gentiloni, i Ministri di ogni Paese. Già dall'inizio dell'anno si sono moltiplicate questioni che riguardano l'ordine internazionale su cui discutere: i frequenti atti terroristici in vari paesi a partire da Bruxelles, il problema sempre più serio dell'immigrazione, gli esperimenti atomici e i lanci missilistici da parte della Corea del Nord ecc.; sono temi che i Ministri degli Esteri del G7, condividendo la responsabilità nei confronti dell'ordine internazionale, devono assumere una posizione di leadership nel farvi fronte. Quale Presidente del G7 di questo anno, è mia intenzione realizzare tra i Paesi membri, portatori degli stessi valori, un aperto dibattito sulle questioni urgenti che toccano la comunità internazionale.

Alla prossima riunione dei Ministri del G7 affronteremo con fermezza il terrorismo, l'estremismo violento e la questione migratoria, come tematiche su cui la comunità internazionale deve impegnarsi. Il terrorismo e l'estremismo violento si stanno acuendo in Medio Oriente e iniziano ad espandersi a livello territoriale anche nei Paesi europei e asiatici. Vili atti di terrorismo che privano cittadini innocenti delle proprie vite preziose sono un affronto - cui il Giappone si oppone strenuamente - a valori condivisi dall'intera umanità, quali la pace e la prosperità.

Inoltre, di fronte al terrorismo e alla questione migratoria è necessario agire nel medio e lungo periodo sulle principali cause che vi fanno da sfondo, continuando a fornire attivo sostegno alla costruzione di una società tollerante e stabile, che non dia adito ad estremismi violenti. In questo contesto credo che il ruolo che spetta al G7 sia di grande rilevanza.

E' necessario adoperarsi in modo che ognuno dei Paesi membri adotti misure in grado di valorizzare i propri punti forti che si completino a vicenda, generando così un effetto sinergico. Credo che, in un tale quadro, il Giappone, nel mettere a frutto i suoi punti di forza, intenda contribuire in maniera più efficace e completa, andando oltre il sostegno

umanitario nel breve termine, affiancandovi una cooperazione allo sviluppo pensata nel lungo termine.

Questa è la prima riunione dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi membri del G7 che si svolge in Asia dopo 8 anni, ho intenzione quindi di affrontare seriamente le questioni asiatiche e le questioni legate alla Corea del Nord e alla Sicurezza Marittima, prendendo una posizione solida quale G7. Tentativi di sovvertire con la forza lo status quo nel Mare della Cina Meridionale costituiscono una sfida all'ordine internazionale fondato sullo stato di diritto, e rappresentano un problema non solo per l'Asia, ma per l'intera comunità internazionale. E' mia intenzione lanciare un messaggio adeguato da parte del G7 che condivide la consapevolezza dell'importanza di adoperarsi per garantire la libertà di navigazione e sorvolo delle acque internazionali e di tenere a bada atti unilaterali, e per garantire la stabilità del traffico marittimo, ivi comprese misure antipirateria.

Questa riunione dei Ministri degli Esteri del G7 si terrà per la prima volta nella storia a Hiroshima, città che ha subito un bombardamento atomico, ho intenzione quindi di affrontare questioni quali il disarmo e la non proliferazione nucleare. In qualità di Ministro degli Esteri originario della città che ha subito il bombardamento atomico, Hiroshima, mi sono impegnato, sin dal mio insediamento, per il disarmo e la non proliferazione nucleare.

Tuttavia, a partire dalla Conferenza di riesame del Trattato di Non Proliferazione nucleare (TNP) dello scorso anno, percepisco una forte sensazione di criticità dato che la contrapposizione tra Stati in possesso di armamenti nucleari e Stati non nucleari si è venuta inasprendo, mentre la favorevole congiuntura internazionale volta ad un "mondo senza armi nucleari" va, purtroppo, svanendo. In aggiunta, i test nucleari e il lancio di missili balistici condotti dalla Corea del Nord rispettivamente nel gennaio e nel febbraio-marzo scorsi costituiscono una seria minaccia non solo regionale, ma comune a tutta la comunità internazionale. E' necessario, dunque, guardare in faccia questa dura realtà.

Proprio a fronte di una tale situazione, con il G7, che coinvolge sia Stati nucleari che non nucleari, è necessario lanciare un forte messaggio che parta da Hiroshima per un "mondo senza armi nucleari". Auspico che venga data nuova linfa a quella favorevole congiuntura internazionale che rischia di andare scemando e di far ripartire misure volte

ad un “mondo senza armi nucleari” . Quale Presidente mi impegnerò affinché venga inviato un vigoroso appello in tal senso .

L'11 aprile si terrà una visita congiunta al Museo della Pace di Hiroshima da parte dei rispettivi Ministri degli Esteri del G7, che deporranno un omaggio floreale presso il Monumento ai caduti della bomba atomica. Sono convinto che far toccare con mano la realtà dei bombardamenti atomici ai leader mondiali sia di fondamentale rilevanza per rinvigorire l'appropriato clima internazionale per un “mondo senza armi nucleari”.

La città di Hiroshima possiede una natura meravigliosa, incastonata tra mare e montagna, una florida cultura e una lunga tradizione. Costituisce, inoltre, il simbolo della pace e della speranza risorte dalle ceneri della bomba atomica. E' cogliendo l'occasione del convenire in una siffatta Hiroshima dei Ministri degli Esteri del G7, in un dibattito limpido e a cuore aperto, che desidero lanciare un messaggio di pace, prosperità e speranza per il futuro. Nella dovuta continuità con il Vertice di Ise-Shima, desidero, come suo presidente, condurre al successo l'incontro al vertice dei Ministri degli Esteri.